



IN CAMMINO: QUARESIMA 2023

Nel proporre questo nuovo cammino di quaresima, mi piace ricordare che questo è il dodicesimo che viviamo insieme.

Abbiamo iniziato nel 2012 condividendo la Parola, che ogni giorno il Signore ci offre, con un piccolo gruppo di amici, che di anno in anno si è allargato.

Neppure la distanza fisica ha fermato il desiderio di sentirci comunità del Signore in cammino per celebrare con Lui la grande festa della Pasqua che, nella Parola e nell'amore, non è solo celebrazione liturgica, ma diventa esperienza vitale di risorti che rende bella e felice la vita.

Al centro di questo cammino mettiamo la Parola di Dio che, dice Papa Francesco: "ci offre la chiave per comprendere come agire per raggiungere la vera felicità e la vita eterna, esortandoci ad una sincera conversione".

E condivido con voi questo cammino da questo mio pezzo di vita che sta trascorrendo in "Uganda".

Ora riesco a capire, almeno un po', cosa significa stare nella "periferia esistenziale" dove la vita è particolarmente dura, tra gente dimenticata da tutti, tra questa gente che non "conta" per la storia del mondo e viene messa alla ribalta solo quando "disturba" la vita dei ricchi di questo mondo.

E mi convinco sempre di più che questa gente, con la sua pazienza, la sua tenacia e la sua giovinezza, è la nuova risorsa per il "vecchio" mondo, vecchio in tutti i sensi.

Ogni giorno ricevo lezioni di vita e di grande fede.

Non è la fede, che le solenni e "ingessate" liturgie hanno la pretesa di esprimere con quegli incensi che, in realtà, rischiano solo di offuscare sia Dio che gli uomini, ma è quella fede che innerva la vita e dà la forza di andare avanti tra il dolore e la sofferenza, nella miseria più cruda.

Quella fede radicata nella certezza che "Dio dà risposta alle invocazioni dei poveri".

Anche quest'anno ci accompagna il messaggio di Papa Francesco.

Ci dice che il cammino di quaresima è come il cammino "sinodale", di profonda comunione che siamo invitati a ricercare e a percorrere. E ci propone due sentieri.

Il primo: "Ascoltare Gesù. La Quaresima è tempo di grazia nella misura in cui ci mettiamo in ascolto di Lui che ci parla. E come ci parla? Anzitutto nella Parola di Dio, che la Chiesa ci offre nella Liturgia ... il Signore ci parla nei fratelli, soprattutto nei volti e nelle storie di coloro che hanno bisogno di aiuto".

Il secondo: "non rifugiarsi in una religiosità fatta di eventi straordinari, di esperienze suggestive, per paura di affrontare la realtà con le sue fatiche quotidiane, le sue durezza e le sue contraddizioni. ... La Quaresima è orientata alla Pasqua: il "ritiro" non è fine a sé stesso, ma ci prepara a vivere con fede, speranza e amore la passione e la croce, per giungere alla risurrezione".

Allora quello che stiamo iniziando è un cammino che coinvolge tutta la nostra vita, ogni aspetto della nostra esperienza. E ci sentiamo accompagnati dalla Chiesa sparsa nel mondo intero.

Come negli altri anni vi proporrò il vangelo del giorno, qualche riga di riflessione, una "piccola" preghiera, che diventerà grande perché fatta insieme.

Vi ringrazio della vostra condivisione perché mi aiutate nel mio personale cammino di fede. Infatti quanto vi invio è prima di tutto per me.



Il Signore accompagni questo nostro cammino, rafforzi la nostra amicizia e ci renda sempre più suoi fedeli discepoli.

Quando avete un po' di tempo, mi raccomando, dite un'Ave Maria per me.

Con affetto: buon cammino di quaresima.

Don Sandro